



*Al Sottosegretario di Stato per la Giustizia  
On.le Anna Macina*

*Al Direttore Generale del Personale e della Formazione  
Dott. Alessandro Leopizzi*

**Oggetto: Concorso per titoli ed esami, per il reclutamento di complessive n. 2.329 unità di personale non dirigenziale a tempo indeterminato per il profilo di Funzionario, Area funzionale terza, Fascia economica F1, nei ruoli del personale del Ministero della giustizia - G.U. n. 59 del 26 luglio 2019 - 4<sup>a</sup> serie speciale – Scelta sedi personale in servizio.**

La USB P.I. – Giustizia con la presente nota, premesso che la procedura selettiva di cui all'oggetto è in via di definizione, che i posti messi a concorso sono superiori a coloro che sono risultati idonei, intende sensibilizzare l'Amministrazione su un'eventuale criticità che si potrebbe verificare relativamente alla scelta delle sedi.

Un numero considerevole di lavoratori, già inseriti a vario titolo tra i ranghi di questa Amministrazione, hanno superato la prova e dovrà scegliere la sede di servizio senza nessuna precedenza rispetto agli altri candidati utilmente collocati in graduatoria.

Nel bando di concorso infatti, non è stata prevista nessun tipo di "agevolazione" per il personale interno: nessuna riserva di posti e nessuna valutazione dell'attività prestata presso questa Pubblica Amministrazione.

I lavoratori che hanno e/o che supereranno tutte le prove, quindi, se mai ci fossero ancora dei dubbi, hanno dimostrato, attraverso una selezione completamente trasparente, di meritare ampiamente l'inquadramento alla mansione prevista dal concorso.

Tuttavia, in sede di scelta sedi, molti si troveranno costretti o a rifiutare il posto, nel caso in cui avessero una impossibilità a spostarsi dal luogo dove da anni si sono stabilizzati, oppure ad accettare una sede di lavoro diversa da quella attuale.

Ciò comporterebbe un duplice aggravio per l'Amministrazione: da una parte gli uffici di appartenenza perderebbero personale inserito e amalgamato nel contesto lavorativo; dall'altra verrebbe stravolta la vita familiare e personale di questi dipendenti con grosse ricadute anche sul piano economico.

La scrivente O.S. sottolinea che questo personale, pur di soddisfare le proprie aspirazioni ad un legittimo diritto alla carriera, ha partecipato ad un concorso esterno.

Sarebbe oltremodo frustrante se l'Amministrazione, anche in questa circostanza, si girasse dall'altra parte non garantendo, a chi lo desidera, rimanere nel proprio attuale posto di lavoro.

La USB P.I. – Giustizia chiede, pertanto, che venga adottata ogni soluzione idonea affinché venga consentito a questo personale di permanere, su richiesta, nella medesima sede di servizio, così da evitare eventuali rinunce e con esse anche all'avanzamento di carriera.

Questa organizzazione propone di consentire, così come per lo scorrimento del 21 quater, che ci si augura proseguirà a breve come da impegno preso, l'assunzione anche in sovrannumero nelle sedi in cui i dipendenti prestano servizio, o di perfezionare l'assunzione, sempre nella sede di servizio attuale, solo quando si creerà l'effettiva scopertura di organico, che plausibilmente si verificherà in tempi celeri in virtù dei prossimi turn over fisiologici.

In attesa di un sollecito riscontro si porgono cordiali saluti.

Roma, 07/03/2022

USB P.I. – Giustizia

Giuseppa Todisco

